

Tangenti al sindaco sul conto del prete la maxitruffa della discarica di Mazzarrà

La società Tirrenoambiente versava finti contributi alla parrocchia del paese

I prelievi di Salvatore Bucolo all'insaputa del sacerdote con il badante complice

L'OPERAZIONE
MANUELA MODICA

Salvatore Bucolo, sindaco di Mazzarrà Sant'Andrea, dopo gli arresti di mafia dello scorso aprile che avevano coinvolto il fratello appariva nervoso, spegneva e chiedeva ad altri di spegnere il telefono, di togliere la batteria. Soprattutto al collaboratore del parroco, al quale aveva anche detto di stare attento a cosa avrebbe dichiarato ai finanziari perché poteva essere utilizzato contro di lui, perché «*I 'ttaccaru a tutti*», li avevano messi tutti in carcere. Lui, il collaboratore, quasi un badante di padre Andrea Catalano, parroco anziano (88 anni) e dalla memoria ormai compromessa, era stato utilizzato come un bancomat dal sindaco per prelevare i versamenti di Tirrenoambiente sul conto dell'ignaro parroco, che aveva concesso la seconda firma al suo badante, per prelevare quei soldi che pensava fossero contributi per la festa patronale. Ma i prelievi erano tanti e vari: ora 20 mila, ora 5 mila, ora 2 mila euro, spesso consegnati direttamente nelle mani del sindaco che nel 2013



IL BLITZ
Carabinieri alla discarica di Mazzarrà, nel passato oggetto di blitz e inchieste. Sotto, il sindaco di Mazzarrà Salvatore Bucolo



IL PERSONAGGIO

I soldi per sponsorizzare il senatore di Vercelli

Senatore di Forza Italia per quattro legislature dal dicembre 1999 al marzo del 2013 ma soprattutto membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse dal 5 ottobre 2010 al 14 marzo 2013. Lorenzo Piccioni, imprenditore di 61 anni originario di Soresina in provincia di Cremona ma residente a Biella, in effetti di rifiuti se ne intende. Inizia rilevando uno studio di geometra ma poi fa il salto con un'impresa di movimento terra che si specializza in costruzione di discariche. Con la sua impresa Limoter, dalle discariche di Torino e Vercelli — dove contemporaneamente inizia l'ascesa politica da sindaco di San Giacomo Vercellese fino a consigliere alla Provincia di Vercelli e poi

al Senato — si aggiudica lavori a Messina per una discarica di rifiuti speciali, poi a Nicosia in provincia di Enna. Ma è anche ad della Smaltimento rifiuti biellesi srl. Poi il Senato, con la fine di tutti gli incarichi che però riacquista quindici giorni dopo dalla sua uscita da Palazzo Madama dove doveva controllare gli illeciti del settore da lui tanto conosciuto. Ma Piccioni ha coltivato anche altre passioni, soprattutto per l'Hockey su rotelle. È presidente dal 1992 al 1998 dell'Amatori Vercelli che milita in serie A e che poi, secondo i magistrati, incasserà 700 mila euro in sponsorizzazioni da Tirreno Ambiente. Soldi pagati dai Comuni per usare la discarica e mai versati al Comune di Mazzarrà Sant'Andrea. g.a.

dichiarava un reddito di 15 mila euro, salvo poi aver versato 60 mila euro sul suo stesso conto.

Una tangente ricevuta raggiungendo un anziano parroco per consentire a Tirrenoambiente di versare una cifra irrisoria, la metà di quanto avrebbero dovuto, nelle casse comunali di Mazzarrà Sant'Andrea a titolo di "equo indennizzo" per la maxidiscarica, una delle più grandi della Sicilia. Questo è quanto emerge dalle dichiarazioni del testimone chiave dell'operazione "Riciclo" e dalle indagini sul patrimonio dei finanziari del

Il comune messinese ha perso l'incasso di oltre 12 milioni di "equo indennizzo"

nucleo di polizia tributaria di Messina dirette dalla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, che ieri hanno portato all'arresto del sindaco di Mazzarrà Salvatore Bucolo e di tre amministratori della Tirrenoambiente Spa, società che ha in gestione la discarica: Giuseppino Innocenti, Giuseppe Antonioli e l'ex senatore Lorenzo Piccioni.

Da ieri sono in carcere il sindaco Bucolo e l'ex amministratore delegato Innocenti, mentre sono ai domiciliari Piccioni e Antonioli. Indagato per peculato e corruzione anche Antonio Crisafulli, altro amministratore delegato pro tempore di Tirrenoambiente Spa. Denunciate infine altre sei persone tra ami-

nistratori e dipendenti del Comune di Mazzarrà.

Una tangente per il sindaco attraverso il conto del parroco di Mazzarrà in cambio di un dimezzamento del versamento nelle casse comunali da parte di Tirrenoambiente. Questo avveniva negli ultimi anni, ma altri accordi, con altri sindaci, dal 2007 avevano permesso a Tirrenoambiente un dimezzamento dell'indennizzo per il Comune, toccando la vertiginosa cifra di 12 milioni e mezzo di euro di mancati versamenti: all'attenzione degli inquirenti è finita così la tariffa per "opere di mitigazione ambientale" che tutti i comuni che conferiscono in discarica pagano a Tirrenoambiente. Una cifra che agli amministratori succedutisi nel tempo hanno considerato esosa, tanto da dimezzarla illegittimamente. Uno sconto tuttavia previsto solo per la parte da destinare al Comune.

Niente di tutto questo poteva avvenire però senza la connivenza degli amministratori. Una connivenza che si è tradotta nel caso di Bucolo in una tangente versata attraverso padre Andrea, del tutto ignaro del raggio, stando alle dichiarazioni del suo assistente e badante. Solo un concerto di Fausto Leali ad agosto del 2013 è stato regolarmente pagato da Tirrenoambiente, sebbene sempre attraverso lo strano giro che avrebbe portato Bucolo ad intascare personalmente parte delle somme. Tutto il resto in mano al sindaco, stando alla testimonianza, senza lasciare nessuna traccia.